



L'angolo di Annamaria

La figlia madre

GIANNA C., Five Dock, N.S.W. — Cara Annamaria. In famiglia siamo in parecchi, tutti ormai cresciuti e tutti hanno un lavoro, io anche, ma la sera quando ritorno a casa devo ricominciare un'altra giornata poiché sembra che nessun altro sia capace di fare altro che di chiedere a me di cucire questo, stirare quello, lavare quell'altro. Anche mia madre, pare aspetti solo il mio ritorno per dirmi, bada alla

cucina, sta attenta che non bruci quella pietanza ecc.
Insomma mi pare di essere la Cenerentola di tutti. Almeno in Italia non lavoravo e pazienza, ma qui lavoro anch'io e quel giorno che ho osato rispondere e farlo notare alla mamma, apriti cielo: mio padre a momenti mi butta fuori casa. Mi sai spiegare tu, che sai tante cose e dai tanti buoni consigli perchè? Che devo fare?

E' bello avere fratelli e sorelle; la casa è piena di vita e c'è sempre qualcuno che può dare un piccolo aiuto, che può rivolgere una parola sincera d'affetto e di consolazione. Ma tutte le medaglie hanno il loro rovescio, e succede abbastanza spesso che la maggior parte di sacrifici, in una famiglia, cada sulle spalle del fratello o della sorella maggiore, oppure di quelli che lavorano più attivamente degli altri, o che sanno risparmiare, o che hanno avuto un po' di fortuna.

Visto però che ormai siete tutti maggiorenni, e fortunatamente tutti sani, tu hai il diritto di rifiutare quelle richieste che siano dettate soltanto dalla comodità e della indolenza altrui; ridillo con bel garbo anche a tua madre, la quale, come frequentemente accade, è portata ad una maggiore indulgenza verso i figli che ella considera ancora "piccoli". Dare un aiuto ai familiari è senza altro doveroso, in caso di vero bisogno, ma non bisogna nemmeno dimenticare che qualche difficoltà serve anche a maturare gli individuali, a spramarli, e che la via troppo facile e piana non è mai quella che conduce più lontano e più in alto.

Mamma in ansia

FRANCA L., Como, N. S.W. — Il mio bambino di sei anni ha paura di andare a scuola. Al momento di staccarsi da me, piange, si disperava, in preda a viva angoscia...

Il timore o "fobia" della scuola è nel suo bambino una chiara manifestazione dell'angoscia che egli prova nel separarsi dalla mamma e che scaturisce da un rapporto affettivo materno non perfettamente normale (o troppo protettivo, o ansioso, o isolante) e certamente iniziato da un lungo tempo. Meglio varrebbe quindi parlare, nel caso del suo bambino, di paura della "separazione", paura che è sempre condivisa sia dalla madre sia dal bambino e che suo figlio avrà sperimentato, forse meno drammaticamente, anche in altre occasioni.

Provi a essere serena, rassicurante, decisa al momento del distacco. Se la situazione non si risolve in breve tempo (perchè l'influsso del comportamento dei genitori sul bambino è indiscutibile e ogni disturbo affettivo nel bambino non è mai isolato ma sempre intimamente connesso con la personalità della madre), le consiglio di analizzare e valutare, con l'aiuto di uno psicologo, sia il suo rapporto affettivo col bambino sia lo sviluppo affettivo di questo.

Indirizzare: ANNAMARIA c/o "Settegiorni" 163 Parramatta Road Annandale NSW 2038



Festosa, abbagliante, assolutamente bianca, la blusa da mattino che risolverà brillantemente molti problemi del vostro guardaroba. Il leggero tessuto è finemente ricamato sul davanti. Scollatura alla americana, appena accennata; le maniche ampie riprese dal polsino aderente. Veste scura con una cintura molto leggera alla vita.

Senza speranza

Cara Annamaria, ... non so se lei capirà il mio sfogo, perchè lei deve avere tutto dalla vita, deve essere contenta del suo lavoro, mentre io...

Cara "insoddisfatta", molto energico ed amaro il suo sfogo che posso capire soltanto se penso a lei come un'ammalata. Se è stanca di tutto a diciassette anni: stanca della famiglia, stanca degli amici, stanca dello studio e perfino stanca al pensiero di lasciare la scuola per mettersi a lavorare; stanca anche dell'amore che stava per nascere, vuol dire infatti che lei non è normale o perlomeno che è ammalata di nervi; a meno che (e questo lei non me lo dice) nella sua famiglia l'abbiano talmente viziata e coccolata da toglierle perfino quel tantino di spirito per poter pensare che fuori dalle pareti domestiche c'è tanta vita, tanta possibilità di occupare le proprie giornate, di godere il sole, di camminare fra la gente e di accorgersi anche che c'è molto spirito di sacrificio anche fra i giovani della sua età.

Come si fa alla sua età a scrivere una lettera come la sua? Mi meraviglio che abbia avuto la forza di farlo. Non si può pretendere di ricevere i doni della vita senza fare

un minimo sforzo per meritarsi. Se veramente comprende qualcosa, cara "insoddisfatta", appena finito di leggere questa risposta, reagisca, faccia qualcosa che la possa distrarre; non rimanga inerte per ore ed ore in camera sua o davanti al televisore, aiuti la mamma nelle faccende di casa, faccia quattro chiacchiere con un'amica, faccia una lunga passeggiata al sole e soprattutto impari a fare non solo le cose piacevoli ma a lottare per riuscire nelle più difficili. Se vede che si può scuotere da dosso questa sua neghittosità subito bene, altrimenti preghi la mamma di portarla da un medico che saprà trovare la causa di questo suo intorpidimento. Non aspetti, la primavera della sua vita non si ripeterà, ricordi.

CURIOSITA' Un quintale di rossetto a testa

LONDRA — In pericolo la salute delle donne per colpa del rossetto. Ogni donna — dice un rapporto dell'Associazione nazionale per la salute — si mangia un quintale di rossetto nel corso della sua vita e non si rende conto del male che questo fa alla sua salute. Disturbi alla pelle, di digestione, di ricambio, di circolazione... Insomma, consumare i pasticcini col rossetto sulle labbra è diventato, secondo il rapporto, un vero suicidio.

Rubrica Plasmon

Dal primo giorno con tenerezza

- Gli altri progressi**
- I MESE: percepisce i rumori.
 - II MESE: volta la testa in direzione delle voci, cerca anche di sollevarla; cerca di farsi capire; è in grado di prendere qualche abitudine; sorride.
 - III MESE: riesce a tenere sollevato il capo; riesce ad esprimere soddisfazione o disgusto, con suoni e balbettii; gioca con le mani; riesce a tenere in mano un oggetto.
 - IV MESE: cerca di sedersi; afferra gli oggetti e li usa; riconosce la mamma.
 - V MESE: sta seduto se appoggiato; esprime dei gusti.
 - VI MESE: sta seduto senza appoggio; articola distintamente qualche sillaba; esprime chiaramente delle emozioni.
 - VII-VIII MESE: cammina carponi; ha dei giocattoli preferiti; manifesta palese curiosità per il mondo che lo circonda.
 - IX-XII MESE: sta in piedi nel recinto; muove i primi passi; ascolta e comprende molte parole; comincia a mangiare da solo e a masticare; dice mamma; impara ad usare la matita.

Le conquiste sociali

- Già qualche settimana dopo la nascita vostro figlio comincia a manifestare delle reazioni "sociali".
- A UN MESE il senso di essere protetto. — Se è agitato, tende a calmarsi quando venga preso in braccio amorevolmente; è un atto che gli infonde un senso di protezione, specialmente se è compiuto dalla mamma (cosa della quale il bambino, in qualche modo, si accorge).
- A QUATTRO MESI la prima penetrazione nell'ambiente sociale. — Riconosce le persone dalle quali può aspettarsi un "bene" (alimento, pulizia, affetto...) e sorride loro. Gli aspetti più familiari della società che lo circonda (il viso e la mano della mamma, la sua voce, il viso di altri familiari) sono per lui fonti di una speranza che raramente resta delusa.
- A SEISETTE MESI un solido senso pratico. — Evita di disperdere le proprie energie e concentra ogni sforzo su se stesso, allo scopo di perfezionare le proprie capacità; per ore resta impegnato a compiere esperimenti con le mani, con la bocca, con tutto il corpo, oppure maneggia un singolo giocattolo, cercando di sfruttare tutte le possibilità. Ha inventato il lavoro, un lavoro estremamente produttivo.

(5 - continua al prossimo numero)

LA BUONA PAROLA DI P. NEVIO

Siamo tutti fratelli

Tutti gli uomini sono nostri fratelli, poiché il sangue di Cristo ci ha fatto figli dello stesso Padre. Quando un membro della famiglia soffre e muore, tutti gli altri membri sono in lutto. Poiché ora noi sappiamo che milioni di persone muoiono di fame ogni anno nel mondo, non possiamo più vivere come abbiamo vissuto finora. Anche se i mezzi finanziari ci permettessero di vivere in un modo più che decoroso e necessario, sarebbe un peccato, ripeto, sarebbe un peccato se vivessimo senza lottare con tutta la nostra forza per una maggiore giustizia nel mondo.

C'era una volta un ricco, che vestiva di porpora e bisso e ogni giorno faceva splendidi banchetti. Vi era pure un povero mendico di nome Lazzaro il quale, ricoperto di piaghe, se ne stava alla porta del ricco, bramoso di sfamarsi delle briciole che cadevano dalla sua tavola...

Una persona scriveva: io ho mangiato, ho mangiato troppo, ho mangiato solo perchè tutti mangiavano, non perchè avessi fame. Se non l'avessi fatto gli altri non mi avrebbero capito. Ma ogni nuovo piatto, ogni boccone non voleva andare giù. Nella mia città, in quel momento, più di 1500 persone facevano la coda per avere un pezzo di pane, una povera donna cercava di dare qualche boccone a un suo piccolo, i suoi piccoli e se stessa, mentre un orfano trofeo vedeva i suoi piccoli ospiti litigare per qualche carota. Io mangiavo senza aver fame, mentre decine, centinaia, migliaia, milioni di sfortunati nel mondo si contorcevano e morivano di fame davanti agli occhi disperati dei loro familiari.

Non dimentichiamoci quella magnifica promessa e nello stesso tempo minaccia fatta da Cristo: qualsiasi cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me; ma anche qualsiasi cosa avrete negato ad esso, l'avete negato a me.

Gioielleria lavorata come in Italia con oro a 18 Kt. nel nuovo laboratorio di

ANANIA
Sulite 426, 6th Floor
St. James Building
100 Elizabeth Street
SYDNEY
Telefono: 28-8293
Dopo orario: 33-6265

ANELLI - SPILLE - MONTATURE SU PIETRE PREZIOSE SU INDICAZIONE DEL CLIENTE LAVORI GARANTITI - PERFETTI - ONESTI.

APIA Club

38-42 Frazer Street, LEICHHARDT
Telefono: 82-0187

SEZIONE SOCIALE

- (piano superiore)
- ★ Ogni mercoledì, venerdì e domenica, alle ore 21 spettacolo di varietà e ballo.
- ★ Venerdì, dopo lo spettacolo, servizio di buffet in sala.
- ★ Sabato, servizio di buffet in sala e ballo fino alle ore 3 del mattino (due orchestre).
- ★ Domenica, apertura alle 15 e fino alle 18 "afternoon tea". Dopo lo spettacolo, musica da ballo fino a mezzanotte.
- ★ Lunedì, martedì e giovedì, riservati ad altri trattamenti sociali (proiezioni cinematografiche, conferenze, parties privati dei soci, lezioni di lingua, riunioni ecc.).

Cos'è il Plasmon?



IL PLASMON contiene sostanze naturali VITAMINE Gruppo B e Acido Orotico MINERALI (Aminoacidi - Proteine). I MINERALI e le VITAMINE B del Plasmon servono altrettanto alla formazione delle ossa, del sangue ed al sistema nervoso. Tutti e solo i prodotti al Plasmon contengono il Plasmon. Perciò sono di facilissima digestione. A chi serve e come si usa il PLASMON? Scrivendo a PLASMON Box, 31 P.O. Nth Carlton Vic., riceverete gratis un Manuale Dietetico per i prodotti al PLASMON.